

Latitudini Il giovane Hany, protagonista del romanzo di Mostafa Mastoor, sbarca il lunario a Teheran. Porta sul corpo (e nel suo calendario personale) i segni del conflitto con l'Iraq. Un giorno incontra Parastù, che diventa la sua ossessione...

i

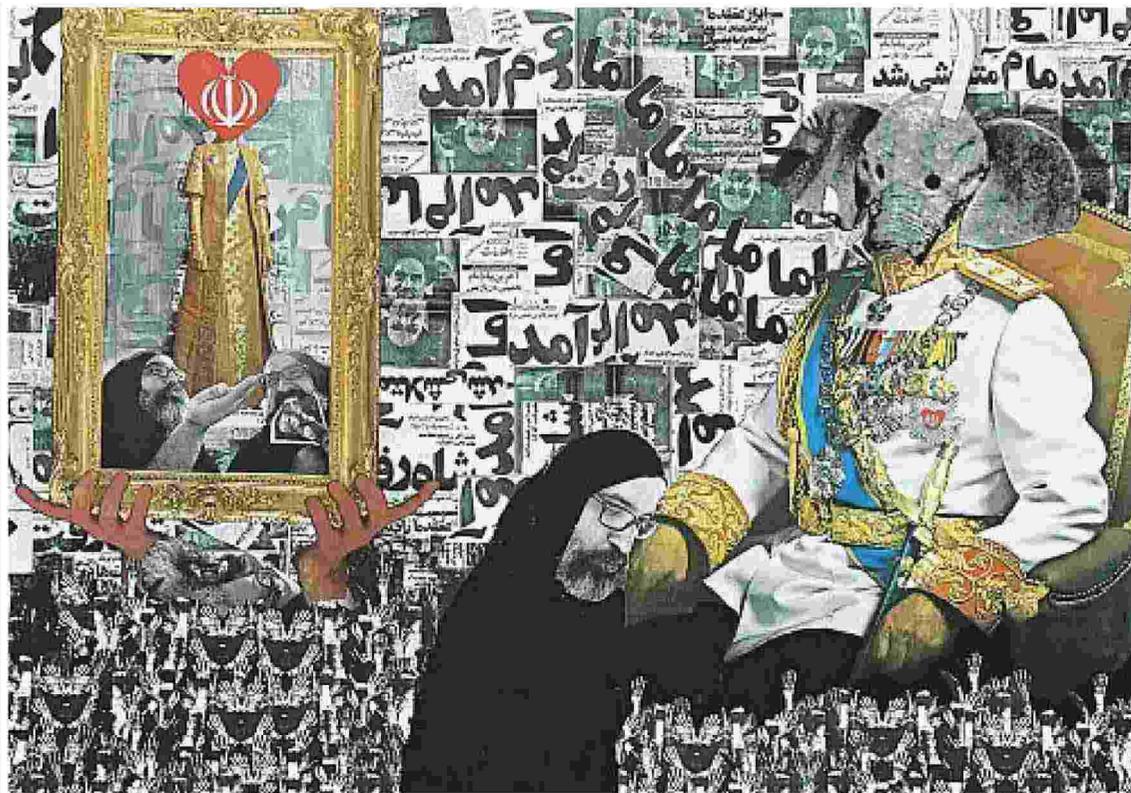


MOSTAFA MASTOOR
Sull'amore e altre cose
Traduzione
di Faezeh Mardani
FRANCESCO BRIOSCHI
EDITORE
EDIZIONE
Pagine 152, € 16

L'autore

Mostafa Mastoor (Ahvaz, Iran, 1964), traduttore e poeta, è considerato uno dei maggiori scrittori iraniani. Tra gli autori tradotti da Mastoor in persiano spicca Raymond Carver. *Sull'amore e altre cose* è diventato un bestseller in patria, raggiungendo undici ristampe. Il protagonista del romanzo è il giovane Hany, fresco di laurea. Invece di tornare ad Ahvaz, Hany decide di rimanere a Teheran, nella capitale: qui ci sono soldi, ottimo cibo e belle ragazze, le priorità di Hany. Ma la vita non è così facile come crede, e, per mantenersi, deve accontentarsi di quel poco che guadagna con le lezioni di fisica. Una volta lasciato il dormitorio dell'università, l'unica possibilità che gli resta è dividere una cantina con due ragazzi, Karim Giogio e Morad Sormè. Il primo è coinvolto in affari di ogni tipo, il secondo è sempre immerso in bizzarre riflessioni esistenziali. Ma Hany non rimpiange la sua scelta, soprattutto dopo avere incontrato la bella Parastù, la ragazza di cui si è perduto innamorato.

L'immagine
Ramin Haerizadeh (Teheran, 1975), *He Came, He Left, He Left, He Came* (2010, mixed media), courtesy dell'artista



«**Q**uando avevo appena due mesi di vita, l'onda sonora di un proiettile calibro 175, lanciato da un cannone, è scoppiata dietro il muro di casa e ha colpito il mio orecchio sinistro, rendendo nere fino ad oggi tutte le particelle della mia vita», racconta Hany, giovane protagonista di *Sull'amore e altre cose* (Francesco Brioschi Editore) dell'iraniano Mostafa Mastoor.

Bestseller in patria, rappresenta un originale esempio di letteratura post-bellica. L'autore, partendo dalla difficile realtà storica del suo Paese, evoca il fantasma della guerra (il conflitto contro l'Iraq del 1980, durato otto anni) e l'islamizzazione di ogni aspetto della società, solo in modo implicito. L'incubo del ricordo della guerra rimane maligno in sottofondo e continua a condizionare l'esistenza dei personaggi. Ma la trama si discosta dal filone descrittivo e documentaristico di molte opere, la cosiddetta «letteratura di trincea», popolarissima in Iran.

La lesione provocata dall'onda sonora del proiettile ha inflitto un danno permanente al ragazzo protagonista del romanzo: nelle situazioni più stressanti l'udito va in tilt, con un acuto ronzio e conseguente perdita di equilibrio. Una tempesta emotiva temporanea che diventa metafora delle difficoltà sociopolitiche del Paese in cui vive, ma anche dei suoi per-

Le cannonate fanno male alle orecchie

di PATRIZIA VIOLI

sonalissimi timori. Hany infatti è colpito da una crisi acutissima quando deve svelare i propri sentimenti a Parastù, la ragazza di cui si è perduto innamorato. È rimasto folgorato da lei, è accaduto tutto in un attimo, quando ha aperto il conto corrente in banca. Tornato poi, con varie scuse, allo sportello in cui era casiera, ha deciso che doveva essere la donna della sua vita.

Per confessarle i propri sentimenti, qualche tempo dopo, l'ha invitata in pa-

sticceria ma la situazione ha preso una piega imprevista. «A poco a poco cominciai a sentire il ronzio di una mosca nell'orecchio sinistro e poi, come sempre, l'orecchio si tappò completamente. Come al solito, si manifestò lentamente e io tentai di resistere fissando con più intensità Parastù, la torta di cioccolato, le posate, la tazzina del caffè. Nell'orbita dell'orecchio sinistro arrivò un'onda di susurri, tutto cominciò a girare vorticosamente, mi piegai in avanti e in un attimo

prima di cadere a terra mi aggrappai ai bordi del tavolo, che prese a muoversi e a far tremare le tazzine...».

Un bruttissimo momento perché la ragazza, molto pragmatica, non crede che l'amore sia sufficiente a garantire la felicità.

L'eco del conflitto non è solo nel malessere fisico del protagonista ma anche nella sua concezione temporale, nel modo in cui definisce il calendario degli eventi che hanno scandito la sua esistenza. Si è laureato in Fisica «diciannove anni e sei mesi dopo la fine della guerra». Mentre l'orrendo pomeriggio in pasticceria è stato «vent'anni dopo la sparizione dal radar dell'aereo passeggeri Iran Air, colpito da un missile terra aria della flotta Uss Vinson».

Tra le pagine del romanzo il talento dell'autore si rivela nell'abilità, raffinata e sottile, con cui svela la difficile realtà del suo Paese. C'è spontaneità e realismo, mai drammatica rassegnazione. Nonostante si tenti di dimenticare e di sbarcare il lunario al meglio delle proprie possibilità, a Teheran, in equilibrio fra censure, tradizione e anelito verso il progresso, la vita non sembra facile per nessuno.

Hany riesce a campare grazie ad alcune lezioni private, ma dopo aver lasciato il dormitorio universitario non può permettersi la spesa di un appartamento. Quindi affitta, da un anziano, un posto letto in una cantina. Sistemazione da dividere con altri due ragazzi, esempio di una generazione intrappolata fra sogni e realtà che trova nell'illegalità un modo ingenuo di realizzarsi. I due coinquilini sono entrambi affascinati dal modello americano, masticano un po' di inglese e canticchiano le hit del momento, ma mostrano approcci totalmente opposti riguardo alla precarietà a cui sono costretti. Mentre uno fa l'artista e cerca di sfangarla improvvisandosi guru, riciclando vecchie teorie new age mischiate a spiritualismo orientale, l'altro, più concreto, si occupa di import-export. Tentando di piazzare partite di gatti persiani, con ottimo pedigree, a un committente statunitense. L'ombra dell'Occidente, con le sue mille tentazioni, è sempre in agguato, difficile da gestire nel quotidiano di tutti i personaggi del romanzo.

Dalla ragazza travestita da maschio che spaccia i dvd dei film americani, all'atteggiamento materialista della bella Parastu che dichiara apertamente di preferire i soldi alla purezza dell'amore. Ma soprattutto contagia Hany che, quando viene rifiutato, reagisce come il protagonista di una serie televisiva, facendo virare la trama inaspettatamente verso il giallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

